

RASSEGNA STAMPA
del
15/01/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 14-01-2013 al 15-01-2013

14-01-2013 ANSA	
Regione segue attivita' Stromboli	1
14-01-2013 Adnkronos	
Stromboli, registrati 23 segnali sismici: attività seguita da Protezione Civile	2
14-01-2013 CanicattiWeb.com	
Sicilia, gli esperti a Stromboli: "Criticità alta"	3
14-01-2013 CronacaQui.it	
Stromboli: il vulcano fa paura	4
14-01-2013 Gazzetta del Sud.it	
Notata deformazione anomala dei crateri	5
14-01-2013 Gazzetta del Sud.it	
Stromboli massima attenzione. Summit in Prefettura	6
14-01-2013 Gazzetta del Sud.it	
Stromboli, altri 23 "segnali sismici"	7
14-01-2013 Il Gazzettino.it	
Il vulcano Stromboli in eruzione Ventitré scosse sismiche nelle ultime ore	8
14-01-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Il 20 gennaio "Sicuri con la neve" anche in Sicilia	9
14-01-2013 Il Post	
Chiude un pezzo di Gibellina	10
14-01-2013 La Valle dei Templi.net	
Sicilia/Stromboli. Crocetta e Lo Monaco seguono con attenzione la situazione	12
15-01-2013 MF Sicilia	
L'economia prevenzione contro i rischi sismici	13
14-01-2013 Marsala.it	
Belice, 45 anni dopo il terremoto. Mancano i soldi per la ricostruzione, ma ci sono le trivelle....	14
15-01-2013 Quotidiano di Sicilia.it	
Vertice Protezione civile su situazione dello Stromboli	17
15-01-2013 Quotidiano di Sicilia.it	
Stromboli, attività eruttiva e frane sotto osservazione dell'Ingv	18
14-01-2013 Radiobombo - Il Giornale di Trani	
Ritorna domani il consiglio comunale di Trani. Cinque argomenti all'ordine del giorno	19
14-01-2013 La Repubblica	
esplosioni, fiumi di lava e maxi nubi di fumo l'eruzione show dello stromboli ora fa paura	20
14-01-2013 La Sicilia	
Protezione civile	21
14-01-2013 La Sicilia	
Da giovedì neve e ghiaccio "padroni" dell'Italia	22
14-01-2013 La Sicilia	
Si ricorda il terremoto	23
14-01-2013 L'Unione Sarda (Cagliari)	
Dopo la pioggia ecco la neve anche nell'Isola	24
14-01-2013 L'Unione Sarda (Cagliari)	
Cacciatore miracolato	25

Regione segue attivita' Stromboli

- Sicilia - ANSA.it

ANSA

"Regione segue attivita' Stromboli"

Data: **14/01/2013**

[Indietro](#)

Regione segue attivita' Stromboli

Riunione in prefettura Messina 14 gennaio, 16:22 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - PALERMO, 14 GEN - Il presidente della Regione siciliana Rosario Crocetta e il dirigente generale del dipartimento regionale di Protezione civile Pietro Lo Monaco, stanno seguendo con particolare attenzione tramite il dipartimento regionale di Protezione civile, la situazione dello Stromboli. Dopo la riunione oggi nella prefettura di Messina il presidente della Regione, si e' attivato affinche' la situazione venga esaminata in tutte le sue possibili evoluzioni, in un incontro che si svolgera' domani.

Data:

14-01-2013

Adnkronos

Stromboli, registrati 23 segnali sismici: attività seguita da Protezione Civile

- Adnkronos Sicilia

Adnkronos

"Stromboli, registrati 23 segnali sismici: attività seguita da Protezione Civile"

Data: **14/01/2013**

[Indietro](#)

Stromboli, registrati 23 segnali sismici: attività seguita da Protezione Civile

ultimo aggiornamento: 14 gennaio, ore 14:51

Messina - (Adnkronos) - L'ampiezza del tremore è su valori medio-alti, con un lieve trend in diminuzione. Il fenomeno è associabile ad eventi franosi localizzati nell'area della sciara del fuoco

[commenta 0](#) [vota 0](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Messina, 14 gen. (Adnkronos) - Ventitre' segnali sismici sono stati registrati al vulcano Stromboli nelle isole Eolie. Si tratta di segnali sismici associabili ad eventi franosi localizzati nell'area della sciara del fuoco. L'ampiezza del tremore e' su valori medio-alti, con un lieve trend in diminuzione. L'attivit  sull'isola e' seguita dai vulcanologi e dalla Protezione civile.

Sicilia, gli esperti a Stromboli: "Criticità alta"

Sicilia, gli esperti a Stromboli: Criticità alta | Canicatti Web Notizie

CanicattiWeb.com

""

Data: 14/01/2013

Indietro

Sicilia, gli esperti a Stromboli: Criticità alta Scritto da Redazione Canicatti Web Notizie chiudi **Author: Redazione Canicatti Web Notizie Nome:** Redazione Canicatti Web Notizie

Sito web: <http://www.canicattiweb.com>

Informazioni: Redazione Canicatti Web NotizieAltri Articoli (6771) il 14 gennaio 2013, alle 07:29 | archiviato in Cronaca, cronaca sicilia. Puoi seguire ogni risposta attraverso RSS 2.0. Puoi lasciare un commento o un trackback a questo articolo

Il Dipartimento della protezione civile sta seguendo con attenzione l'evoluzione dei fenomeni registrati negli ultimi giorni sul vulcano Stromboli, tanto che in mattinata sull'isola sono arrivati tecnici con il compito di verificare lo stato di attività del vulcano.

Il 10 gennaio il Centro funzionale centrale per il rischio vulcanico del dipartimento ha emesso un avviso di criticità elevata, tuttora vigente, a seguito di un trabocco lavico, di fenomeni di rotolamento di blocchi incandescenti osservati lungo la Sciara del Fuoco, e di un progressivo aumento dell'attività vulcanica sui crateri sommitali.

Nella giornata di ieri, poi, è stato registrato un forte aumento del tremore vulcanico, a cui è seguita una spiccata deformazione del suolo nella parte sommitale del vulcano. Inoltre una consistente emissione di cenere e vapori che ha raggiunto diverse centinaia di metri di altezza -, in concomitanza con un aumento del flusso di lava, scorrendo lungo la Sciara del Fuoco ha innescato frane di materiale incoerente.

Il 31 dicembre 2012 è scaduto lo stato di emergenza che attribuiva al capo del Dipartimento della protezione civile, in veste di commissario delegato del governo, gli strumenti necessari per fronteggiare i danni causati dagli effetti indotti dai fenomeni vulcanici nell'isola di Stromboli. Di conseguenza, le amministrazioni ordinariamente competenti sul territorio sono subentrato nella gestione di queste attività.

Stromboli: il vulcano fa paura

- CronacaQui

CronacaQui.it

"Stromboli: il vulcano fa paura"

Data: **14/01/2013**

[Indietro](#)

" title="versione per la stampa">

14 Gennaio 2013, ore 15:58

Stromboli: il vulcano fa paura

Non si placa l'attività eruttiva dello Stromboli, il vulcano più esplosivo delle Eolie. Nelle ultime ore sono stati registrati ben 23 segnali sismici associabili ad eventi franosi. La situazione viene costantemente monitorata dalla sala della sezione Ingv di Napoli (Osservatorio Vesuviano), dove sono centralizzati i segnali della rete sismica a larga banda che opera sullo Stromboli. È stato anche registrato un segnale continuo di frana. L'ampiezza del tremore è su valori medio-alti, con un lieve trend in diminuzione. Anche le esplosioni sono state di ampiezza medio-alta. Sull'isola l'attività è seguita dai vulcanologi e dalla Protezione civile.

Stamani un elicottero AB 212 del Secondo Reggimento Aviazione dell'Esercito di Lamezia Terme (Catanzaro), con a bordo due esperti vulcanologi e un funzionario della Protezione civile, ha effettuato un volo di ricognizione per valutare la situazione eruttiva.

Al termine della ricognizione il funzionario della protezione civile ed un vulcanologo sono stati lasciati sull'isola per proseguire il monitoraggio.

Notata deformazione anomala dei crateri

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Notata deformazione anomala dei crateri"

Data: **14/01/2013**

Indietro

Sei in: »Sicilia

Eruzione stromboli

Notata deformazione
anomala dei crateri

14/01/2013

Costante monitoraggio del vulcano dopo la gigantesca nube di cenere e la colata lavica lungo la Sciara del fuoco. Ripetuti voli di ricognizione per valutare il fenomeno. Gli isolani tranquilli: «per noi è normalità».

Iniziata la fase di studio per capire l'evoluzione dell'attività dello Stromboli alla luce dei recenti fenomeni eruttivi. Secondo indiscrezioni, a mettere in guardia gli esperti è stata la deformazione anomala, registrata dagli strumenti, del suolo in prossimità dei crateri sommitali. Intanto, continua da qualche giorno a sgorgare lava dalle bocche di "Iddu". Il fiume di lava incandescente si incanala lungo il versante della Sciara del Fuoco fino ad arrivare in mare. Durante la giornata di ieri, Un elicottero AB 212 del 2° Reggimento Aviazione dell'Esercito di Lamezia Terme (Cz), su richiesta del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, ha effettuato dei voli di ricognizione su Stromboli, con a bordo il Prof. Mauro Rosi, esperto vulcanologo dell'università di Firenze ed alcuni dirigenti della Protezione Civile, per valutare lo stato e l'entità dei fenomeni eruttivi in corso. Sull'isola con una motovedetta della Guardia Costiera, nella tarda mattinata di ieri, sono giunti anche Il sindaco di Lipari, Marco Giorgianni, il Comandante della Capitaneria di Porto di Lipari, Cosimo Bonaccorso e una squadra dei vigili del fuoco di Lipari. Il Dipartimento della protezione civile, ha fatto sapere tramite un comunicato stampa che sta seguendo con attenzione l'evoluzione dei fenomeni registrati negli ultimi giorni sul vulcano Stromboli. "Il 10 gennaio - sottolinea la Protezione Civile Nazionale - il Centro funzionale centrale per il rischio vulcanico del dipartimento ha emesso un avviso di criticità elevata, tuttora vigente, a seguito di un trabocco lavico, di fenomeni di rotolamento di blocchi incandescenti osservati lungo la Sciara del Fuoco, e di un progressivo aumento dell'attività vulcanica sui crateri sommitali. Nella giornata di ieri, poi, è stato registrato un forte aumento del tremore vulcanico, a cui è seguita una spiccata deformazione del suolo nella parte sommitale del vulcano. Inoltre, si è verificata una consistente emissione di cenere e vapori che ha raggiunto diverse centinaia di metri di altezza, in concomitanza con un aumento del flusso di lava, che scorrendo lungo la Sciara del fuoco ha innescato frane di materiale incoerente. Il 31 dicembre 2012 è scaduto - conclude il comunicato - lo stato di emergenza che attribuiva al capo del Dipartimento della protezione civile, in veste di commissario delegato del governo, gli strumenti necessari per fronteggiare i danni causati dagli effetti indotti dai fenomeni vulcanici nell'isola di Stromboli. Di conseguenza, le amministrazioni ordinariamente competenti sul territorio sono subentrare nella gestione di queste attività." Sempre nella giornata di ieri, vi è stata una riunione presso il Coa (Centro operativo avanzato) di Stromboli, alla quale hanno presenziato i vigili del fuoco, il sindaco di Lipari, Giorgianni, il presidente della circoscrizione di Stromboli, Lanza, il comandante della Capitaneria di Porto di Lipari, Bonaccorso, i rappresentanti della Protezione civile, il consigliere comunale dell'isola, Caccetta e alcuni consiglieri di circoscrizione. Il sindaco Marco Giorgianni, oggi incontrerà a Messina, il prefetto, Stefano Trotta: «Chiederò al prefetto - di creare, per tutta la durata dello stato di criticità elevata, un presidio dei vigili del fuoco sull'isola di Stromboli».

Stromboli massima attenzione. Summit in Prefettura

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Stromboli massima attenzione. Summit in Prefettura"

Data: **14/01/2013**

[Indietro](#)

Sei in: »Messina »Provincia
vulcano

Stromboli massima
attenzione. Summit
in Prefettura
14/01/2013

Nei prossimi giorni giungerà a Stromboli un team della Protezione civile nazionale, che opererà a supporto delle autorità locali e del Comune nell'analisi e nel monitoraggio, al fine di seguire tempestivamente l'evolversi della situazione del vulcano dell'isola delle Eolie

Nei prossimi giorni giungerà a Stromboli un team della Protezione civile nazionale, che opererà a supporto delle autorità locali e del Comune nell'analisi e nel monitoraggio, al fine di seguire tempestivamente l'evolversi della situazione del vulcano dell'isola delle Eolie. Oggi si è tenuta in prefettura a Messina, una riunione di coordinamento cui hanno partecipato il sindaco di Lipari, dirigenti dei vigili del fuoco, della protezione civile e della guardia costiera. E' stato stabilito di "tenere costantemente informati i residenti dell'Isola le cui abitazioni si trovino a distanza dalla battaglia tale da esporli a rischio nell'eventualità di onde anomale che potrebbero essere sollevate da distacchi di materiale roccioso dal fianco del vulcano, nonché di intensificare l'attività di osservazione e monitoraggio delle attività in corso".(ANSA).

Stromboli, altri 23 "segnali sismici"

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Stromboli, altri 23 "segnali sismici""

Data: **14/01/2013**

[Indietro](#)

Sei in: »Messina »Provincia

Frane

Stromboli, altri 23

"segnali sismici"

14/01/2013

Non si placa l'attività eruttiva dello Stromboli, il vulcano più esplosivo delle Eolie. Nelle ultime ore sono stati registrati ben 23 segnali sismici associabili ad eventi franosi localizzati nell' area della sciara del fuoco.

Non si placa l'attività eruttiva dello Stromboli, il vulcano più esplosivo delle Eolie. Nelle ultime ore sono stati registrati ben 23 segnali sismici associabili ad eventi franosi localizzati nell' area della sciara del fuoco.

La situazione viene costantemente monitorata dalla sala della sezione Ingv di Napoli (Osservatorio Vesuviano), dove sono centralizzati i segnali della rete sismica a larga banda che opera sullo Stromboli. E' stato anche registrato un segnale continuo di frana. L'ampiezza del tremore é su valori medio-alti, con un lieve trend in diminuzione. Anche le esplosioni sono state di ampiezza medio-alta. Sull'isola l'attività è seguita dai vulcanologi e dalla Protezione civile.

Il vulcano Stromboli in eruzione Ventitré scosse sismiche nelle ultime ore

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **14/01/2013**

[Indietro](#)

14-01-2013 sezione: PRIMOPIANO

Il vulcano Stromboli in eruzione

Ventitré scosse sismiche nelle ultime ore

STROMBOLI - Ventitré segnali sismici sono stati registrati al vulcano Stromboli nelle isole Eolie. Si tratta di segnali sismici associabili ad eventi franosi localizzati nell'area della sciara del fuoco, dove si riversa la maggior parte della lava del vulcano, in eruzione da circa due giorni. L'ampiezza del tremore è su valori medio-alti, con un lieve trend in diminuzione. L'attività sull'isola è seguita dai vulcanologi e dalla Protezione civile.

[CLICCA QUI PER VEDERE IL VIDEO](#)

Il 20 gennaio "Sicuri con la neve" anche in Sicilia

- Presa Diretta - Presa Diretta - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Presa Diretta

Giornale della Protezione Civile, Il

"Il 20 gennaio "Sicuri con la neve" anche in Sicilia"

Data: **14/01/2013**

Indietro

Il 20 gennaio "Sicuri con la neve" anche in Sicilia

Riceviamo e volentieri pubblichiamo una nota del Soccorso Alpino e Speleologico della Sicilia che informa della propria partecipazione alla giornata nazionale sulla prevenzione in montagna "Sicuri con la neve" con eventi sull'Etna e nelle Madonie

Articoli correlati

Sabato 12 Gennaio 2013

Prevenzione in montagna:

domenica 20 gennaio

"Sicuri con la neve"

tutti gli articoli » *Lunedì 14 Gennaio 2013* - Presa Diretta -

Il raddoppio degli interventi di soccorso in montagna, passati dai 131 del 2011 ai 243 dello scorso anno, impone una maggiore cura delle attività di prevenzione e informazione. Con questo spirito domenica 20 gennaio sarà celebrata anche in Sicilia la manifestazione "Sicuri con la neve", giornata nazionale dedicata alla prevenzione degli incidenti nella stagione invernale, organizzata dal servizio regionale del Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico) in collaborazione con il Gruppo regionale Sicilia del Cai (Club alpino italiano).

La manifestazione si svolgerà contemporaneamente in tre località montane: Piano Battaglia (Peralia Sottana, Madonie), Rifugio Sapienza (Nicolosi, Etna Sud) e Piano Provenzana (Linguaglossa, Etna Nord). In tutte e tre casi saranno organizzati stand con la distribuzione di materiale informativo e l'esposizione di attrezzature, dimostrazioni di soccorso e ricerca dispersi sulla neve anche con l'utilizzo unità cinofile.

"L'evento - spiega Giorgio Bisagna, presidente del servizio Sicilia del Cnsas - si propone di far conoscere l'importante tema della prevenzione degli incidenti in montagna attraverso una fruizione consapevole con abbigliamento e attrezzature idonee".

"Il Cai - aggiunge il presidente regionale Mario Vaccarella - è impegnato da sempre per diffondere la cultura della montagna con tutte le sue strutture e in raccordo con il Soccorso alpino, collaborando con tutti gli enti pubblici preposti alla fruizione e alla sicurezza".

Soccorso Alpino e Speleologico Siciliano

Chiude un pezzo di Gibellina

| Il Post

Il Post*"Chiude un pezzo di Gibellina"*

Data: 14/01/2013

Indietro

Chiude un pezzo di Gibellina di Mercedes Auteri

La crisi delle Orestiadi, la celebrata fondazione culturale di una città distrutta 45 anni fa dal terremoto del Belice e ricostruita da decine di artisti di fama mondiale: le foto

14 gennaio 2013

3

Tweet

Gibellina è un comune siciliano in provincia di Trapani, distrutto dal terremoto del Belice del 1968. L'allora sindaco della città, Ludovico Corrao, decise di far partecipare alla ricostruzione decine di artisti, letterati e architetti di fama mondiale tra questi Pietro Consagra, Alberto Burri, Mario Schifano, Andrea Cascella, Arnaldo Pomodoro, Mimmo Paladino, Alighero Boetti, Bob Wilson, John Cage, Carla Accardi, Giulio Turcato, Fausto Melotti, Emilio Isgrò, Joseph Beyus, Richard Long, Franco Angeli, Francesco Venezia, Ludovico Quaroni, Alessandro Mendini, Leonardo Sciascia, Giovanni Treccani, Damiano Damiani, Sergio Zavoli, Carlo Levi, e l'elenco è parziale facendo diventare Gibellina un posto eccezionale. Un vero museo a cielo aperto che soltanto negli ultimi anni ha meritato per i suoi progetti educativi il premio dell'International Council of Museums nel 2011 e un premio dall'Associazione Nazionale Critici per il teatro nel 2012. Gibellina è tornata sulle pagine dei giornali nell'estate del 2011, quando Corrao è stato ucciso a coltellate dal suo badante filippino. E ci è tornata nelle ultime settimane per via della chiusura del museo e della biblioteca della Fondazione Orestiadi, fondata da Corrao nel 1992.

Negli ultimi tre anni il contributo della regione Sicilia che serviva a pagare il museo e il Festival delle Orestiadi, le mostre, le residenze, la didattica, la sede distaccata di Tunisi, il funzionamento delle strutture, la manutenzione delle opere, gli stipendi ai dipendenti, è passato da 650mila a 300mila euro. E anche quelli tardano ad arrivare, nonostante un recentissimo interessamento del neo presidente della regione Sicilia, Rosario Crocetta, che ancora non ha avuto sviluppi.

Chiude un pezzo di Gibellina

Achille Bonito Oliva, uno dei più importanti critici d'arte italiani, ha definito la fondazione una delle realtà più importanti della Sicilia e ha denunciato il mancato pagamento degli stipendi di nove persone a causa delle lentezze politico burocratiche, della crisi. Alessandra Mottola Molfino, museologa e storica dell'arte, già direttore centrale della Cultura e Musei del comune di Milano e presidente di Italia Nostra, ha detto che la fondazione è un centro di contatti artistici contemporanei ormai conosciuto nel mondo e che l'allestimento, le collezioni e il percorso del museo sono davvero unici ed estremamente originali: è una proposta continua di riflessioni e di provocazioni sulla nostra identità mediterranea che mai privilegia l'aspetto cronologico, geografico o tipologico. Poche settimane fa il Guardian aveva raccontato in un video la storia di Gibellina e del suo patrimonio.

È ironico che la crisi delle Orestiadi avvenga a pochi giorni dal quarantacinquesimo anniversario del terremoto che il 15 gennaio del 1968 distrusse interamente Gibellina Vecchia e gran parte della Valle del Belice. Dal punto di vista culturale, in Sicilia si sta assistendo a un altro terremoto. Solo nell'ultimo mese, oltre alla Fondazione Orestiadi, si sono dichiarati a rischio chiusura la casa museo e parco del poeta Lucio Piccolo a Capo D'Orlando (Messina); la Biblioteca Ursino Recupero di Catania, tenuta in piedi da una sola persona senza stipendio da un anno, di cui fu bibliotecario onorario Federico De Roberto, che conserva più di duecentomila volumi (pergamene medievali trascritte dai monaci benedettini, incunaboli, cinquecentine, una Bibbia miniata del XIV secolo) e che accoglie parecchi fondi privati di catanesi illustri.

L'anno scorso, invece, il già chiuso Museo Regionale di Arte Contemporanea RISO, a Palermo, ha riaperto in tono minore, con una nuova gestione cancellando quindi ogni ipotesi di consequenzialità con quanto fatto prima e stavolta intitolato a Renato Guttuso, al quale però è intitolato un altro storico museo a Bagheria, sua città natale, poco distante da Palermo. Piccole storie esemplari del disastro dei beni culturali in Sicilia: le istituzioni chiudono, si fermano, tagliano, muoiono, poi magari rinascono, in un altro modo e con un altro nome, finché non si fermano di nuovo. Impedendo così loro di radicarsi e impedendo al pubblico di abituarsi alla loro presenza e alla loro frequentazione, di comprenderne l'importanza e di crescere insieme al proprio patrimonio.

æ:b

Sicilia/Stromboli. Crocetta e Lo Monaco seguono con attenzione la situazione

- La Valle dei Templi | La Valle dei Templi

La Valle dei Templi.net

"Sicilia/Stromboli. Crocetta e Lo Monaco seguono con attenzione la situazione"

Data: 14/01/2013

[Indietro](#)

Sicilia/Stromboli. Crocetta e Lo Monaco seguono con attenzione la situazione

14 gennaio 2013 | Filed under: Politica | Posted by: GJMorici Palermo 14 gennaio - Il Presidente della Regione Siciliana Rosario Crocetta e il Dirigente generale del dipartimento regionale di Protezione Civile Pietro Lo Monaco, stanno seguendo con particolare attenzione tramite il dipartimento regionale di Protezione Civile, la situazione dello Stromboli.

Dopo il vertice svoltosi oggi alla prefettura di Messina, alla presenza del sindaco, dei rappresentanti della provincia, del dipartimento regionale Protezione Civile, della Capitaneria di Porto, Vigili del fuoco e forze dell'ordine, che hanno analizzato le previsioni del piano di protezione civile e le procedure da porre in essere per le attività di eventuale soccorso alla popolazione e/o eventuale evacuazione dell'isola: il Presidente della Regione, si è attivato affinché la situazione venga esaminata in tutte le sue possibili evoluzioni, in un apposito incontro che si svolgerà nella giornata di domani tra i rappresentanti del dipartimento nazionale di Protezione civile, il dipartimento regionale di protezione civile e l'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia.

Nel corso dell'incontro saranno altresì messe a punto le attività che le varie componenti del sistema di protezione civile dovranno sviluppare sia in occasione dell'attuale situazione di criticità, che in ordinario, atteso che il 31 dicembre è scaduta l'ordinanza di protezione civile che delegava i compiti di monitoraggio ed allerta al dipartimento nazionale.

Share This Post [Facebook](#)[Twitter](#)[Google](#)[Yahoo](#)[RSS](#)

œ:b

L'economia prevenzione contro i rischi sismici*Iniziativa Lions Sicilia e Ordine degli Ingegneri*

Passare dall'economia della catastrofe a quella della prevenzione e diffondere la consapevolezza fra i cittadini siciliani che dai disastri è possibile salvarsi solo approntando per tempo le necessarie contromisure. Sono questi i messaggi forti scaturiti dal convegno, tenutosi alle Ciminiere di Catania, «La cultura della prevenzione: il rischio sismico in Sicilia». Proprio in ricorrenza del 320esimo anniversario del sisma del 1693 che colpì la parte orientale dell'Isola radendola al suolo, i Lions siciliani e l'Ordine degli ingegneri di Catania hanno invitato numerosi esperti a confrontarsi sulla possibilità di riprendere delle best practice di costruzione che mettano in sicurezza le vite umane e il patrimonio edilizio. «La cultura della prevenzione è possibile grazie a una sinergia tra i soggetti attivi della collettività», ha evidenziato il governatore del Lions di Sicilia, Antonio Pogliese. «Tre sono tre gli obiettivi che la nostra associazione intende far emergere con l'impegno sociopolitico che ci appartiene», ha proseguito l'economista, «il superamento della separazione dei saperi, perché solo unendo le forze civili è possibile incidere nella realtà; l'insegnamento alle nuove generazioni che la politica deve essere affidata alla visione lungimirante di statisti; la rivendicazione della sussidiarietà dell'associazionismo, che ha sorpassato il ruolo d'assistenza a favore di una più profonda partecipazione nella comunità». Anche il presidente degli Ingegneri etnei, Carmelo Maria Grasso, ha ribadito la necessità della collaborazione tra gli attori sociali «per consentire di proporre un nuovo sistema normativo che incentivi il privato, con importanti premialità, a investire sulla messa in sicurezza degli edifici». Oggi la Sicilia orientale è una terra molto vulnerabile e con carenze nella pianificazione territoriale, «ciò significa», ha continuato Grasso, «che il rischio è massimo, dunque non possiamo restare inermi bensì programmare e promuovere la riqualificazione del patrimonio esistente. Prevenire costa appena un terzo della spesa necessaria che occorrerebbe per intervenire dopo i disastri». Ma il cambiamento deve essere anche e soprattutto culturale, «con il passaggio fondamentale dall'economia della catastrofe all'economia della prevenzione», ha sottolineato Elena Di Blasi, docente di Geografia politica ed economica all'Università di Messina. In Sicilia infatti «la pericolosità sismica è dovuta anche al fatto che avvengono sì grandi terremoti, ma con intervalli di tempo tra l'uno e l'altro di centinaia di anni», ha dal canto suo notato Stefano Gresta, presidente dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia, «il che per la vita di tutti i giorni è un aspetto positivo, però fa perdere agli amministratori e ai cittadini la consapevolezza di quanto sia necessaria una difesa costante dai pericoli».

Belice, 45 anni dopo il terremoto. Mancano i soldi per la ricostruzione, ma ci sono le trivelle....

Marsala.it

"Belice, 45 anni dopo il terremoto. Mancano i soldi per la ricostruzione, ma ci sono le trivelle...."

Data: **14/01/2013**

[Indietro](#)

Lunedì 14 Gennaio 2013 06:17

Belice, 45 anni dopo il terremoto. Mancano i soldi per la ricostruzione, ma ci sono le trivelle....

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [Aggiungi commento](#)

Nella notte tra il 14 e il 15 gennaio del 1968 un violento terremoto devastò la Sicilia occidentale e rase al suolo interi centri uccidendo 370 persone, ferendone un migliaio e lasciandone circa 98mila senza un tetto.

Gibellina, Poggioreale, Salaparuta, Salemi, Santa Ninfa, Partanna, Vita e Calatafimi i paesi più duramente colpiti nel versante trapanese del Belice dove la ferita del sisma rimane ancora aperta. A distanza di 45 anni il museo "Beloce/EpiCentro della memoria viva", allestito in viale Empedocle, al piano terra dell'immobile che ospita il Cresm, proprio oggi, 14 gennaio, a partire dalle 16,30 terrà una manifestazione per condividere i momenti pre, peri e post sisma con chi li ha vissuti e continua ad alimentare l'archivio orale della memoria. Coloro che, essendo stati testimoni diretti del tragico evento o che hanno ascoltato i racconti di amici o parenti, vorranno lasciare una propria testimonianza potranno farlo al video box. Alle 18,30 seguirà la narrazione «Va ora in onda: terremoto di Stato» con Giacomo Guarneri che coinvolgerà i partecipanti attraverso la lettura di brani legati alla memoria del territorio. L'iniziativa, giunta alla II edizione, sin dal mattino prevede visite guidate - da prenotarsi per tempo e da parte di studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado - al museo, ai laboratori "Dentro la narrazione" e "fotografo la memoria" e alla mostra di foto, video e documenti d'archivio "Resistenze dal terremoto di Stato".

45 anni dopo, la ricostruzione è ancora incompleta, anche se pochi giorni prima di Natale, la legge di stabilità dello Stato ha previsto 35 milioni di euro. La somma, in massima parte destinata al completamento degli interventi di edilizia privata, è stata inserita tramite un emendamento dietro al quale ci sono stati mesi di lavoro e confronto tra Ministeri, Regione e Comuni e con cui è stato riconosciuto che il Belice, effettuati i dovuti raffronti, ha ricevuto meno dei fondi erogati per analoghe situazioni di ricostruzione post terremoto in altre zone d'Italia.

LA COMMEMORAZIONE. La Valle del Belice commemora i morti ma torna a sperare, «perché dobbiamo credere nel futuro, sperando contro ogni speranza e confidando nell'aiuto di Dio». Con la celebrazione eucaristica nella chiesa della Santissima Trinità a Salaparuta, presieduta dal Vescovo della Diocesi di Mazara del Vallo, monsignor Domenico Mogavero, si sono aperte le celebrazioni per il 45° anniversario del terremoto del 1968, che si concluderanno martedì a Gibellina. La messa doveva essere celebrata ai ruderi, sulle macerie della vecchia matrice, ma la pioggia ha fatto cambiare programma nella mattinata di oggi. Chiesa gremita di cittadini e in prima fila rappresentanti delle istituzioni a più livelli: il presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana Giovanni Ardizzone («il problema della Valle del Belice non può essere confinato qui»), i deputati Giovanni Lo Sciuto, Antonella Milazzo, Nino Oddo, Giuseppe Marinello, Paolo Lucchese, i senatori Tonino D'Alì (che ha letto il messaggio del presidente Renato Schifani) e Maria Pia Castiglione e i sindaci di alcuni paesi del Belice. «Qui la terra porta ancora i segni di quelle ferite profonde - ha detto il Vescovo nell'omelia - ma ancor di più l'animo di tanti suoi figli fu inaspettatamente e dolorosamente è stato segnato da quello sconvolgimento della terra che cancellò una storia, che ancora oggi non si riesce a riscrivere. Perché - ha detto ancora Mogavero - agli sforzi di tanti non è corrisposta l'adesione fattiva e solidale di chi avrebbe dovuto esercitare un'azione saggia e promozionale finalizzata a far diventare la tragedia della Valle una ferita del Paese, approntando con intelligenza progettuale le risorse per la ricostruzione strutturale dei paesi terremotati e soprattutto per ricostruire il tessuto umano e produttivo del Belice. E invece, anno dopo anno, la ricorrenza-anniversario assume sempre più i tratti di un rituale stanco e ripetitivo di

Belice, 45 anni dopo il terremoto. Mancano i soldi per la ricostruzione, ma ci sono le trivelle....

commemorazioni, appelli e rimostranze».

LA RICOSTRUZIONE E IL MANCATO SVILUPPO - La ricostruzione, dunque, a 45 anni dal terremoto non è stata ancora conclusa: mancano 390 milioni di euro. Ma si guarda allo sviluppo, «oltre il terremoto» ha detto il coordinatore dei sindaci Nicola Catania. «Intendo sollecitare tutti a pensare specialmente ai giovani, disorientati per mancanza di prospettive di sviluppo in questo territorio che ha bisogno della loro insostituibile presenza e operatività - ha detto il Vescovo. Se è vero che negli anni immediatamente successivi al disastro sono stati compiuti non pochi errori, soprattutto politici ai diversi livelli, questo non può costituire una ragione per aspettare giustizia passivamente». Ed ancora il Vescovo: «È assolutamente vero che il domani di questa magnifica ma sfortunata Valle è tutto e solo nelle nostre mani, purché siamo capaci di valorizzare e mettere a frutto le risorse, non poche, di cui è dotata: la terra con le sue colture tipiche, il mare, i beni culturali, il turismo. Pur nella consapevolezza che si tratta di comparti afflitti da criticità gravi, su tali basi è possibile delineare prospettive di sviluppo, accreditate dal valore aggiunto dell'azione concorde e coordinata di tutti: politici, imprenditori, esponenti del mondo della cultura, comunità ecclesiale».

IL MESSAGGIO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA - Il coordinatore dei sindaci Nicola Catania ha dato lettura del messaggio del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano: «Le drammatiche conseguenze di quel sisma impongono un responsabile impegno a ripristinare con celerità ed efficacia i tessuti sociali ed economici devastati - ha scritto Napolitano - si operi affinché i processi di trasformazione del territorio siano realizzati con l'attenzione dovuta a sicurezza, incolumità, rispetto dell'ambiente e le sue insostituibili risorse».

LE TRIVELLE. Adesso la nuova emergenza per il Belice sono le trivelle. La società Enel Longanesi Developments srl, costola del gruppo Enel Trade spa, da tempo ha messo gli occhi sul Belice, presentando alla Regione siciliana un permesso di ricerca di idrocarburi, petrolio e gas naturale. Il 10 ottobre scorso, l'Ufficio regionale per gli idrocarburi e la geotermia - secondo quanto reso pubblico dall'associazione L'Altra Sciacca, organica al comitato "No trivelle nella Valle del Belice" - avrebbe dato il primo via libera alla ricerca. Il permesso, inquadrato sotto il nome di "Masseria Frisella", consentirebbe alla Enel Longanesi di perforare in un'area notoriamente ad alto rischio sismico di ben 680 chilometri quadrati, che comprende parchi, bacini idrici, strutture zootecniche e zone strategicamente importanti dal punto di vista paesaggistico e culturale. L'area a rischio trivelle si estende tra le province di Agrigento (con i comuni di Montevago, Santa Margherita di Belice), Palermo (con Bisacchino, Campofiorito, Camporeale, Contessa Entellina, Corleone, Monreale, Partinico, Piana degli Albanesi, Roccamena, San Cipirello e San Giuseppe Jato) e Trapani (con Alcamo, Gibellina, Poggioreale e Salaparuta). La richiesta di perforazione prevede la realizzazione di un pozzo esplorativo profondo dai 2.000 ai 3.500 metri entro 42 mesi dalla concessione del permesso.

LA MOSTRA. A 45 anni dal violento terremoto che nella notte tra il 14 e il 15 gennaio del 1968 ha distrutto molti centri della Valle del Belice, Menfi, che fu gravemente danneggiata e privata dei principali edifici storico-artistici, ne celebra il ricordo con la due giorni "La notte del grande fragore, 45° anniversario del terremoto nel Belice". Il via domani, alle 18, con la mostra "Segni d'Arte dalle chiese di Menfi distrutte dal terremoto del '68", a cura di Gioacchino Mistretta: un'occasione straordinaria per ammirare capolavori d'arte recuperati tra le macerie del terremoto del 1968 che ancora oggi aspettano di essere riportati all'antico splendore. Quella notte danneggiò gravemente la Chiesa Madre, la chiesa di Santa Maria delle Grazie, la chiesa di San Francesco con l'annesso convento dei Cappuccini, la chiesa di Santa Maria la Nova e la chiesa della Madonna del Soccorso. Al Museo Civico di Palazzo Pignatelli interverranno - col sindaco Michele Botta - l'assessore alla Cultura, Margherita Ocello, il prof. Francesco Saverio Calcara e i musicisti Accursio Alesi (chitarra), Biagio Amato (flauto) e Francesco Gulotta (contrabbasso). A seguire, alle 19, "1968 Immagini e Ricordi" proiezione video documentari sul terremoto nel Belice (in Piazza Vittorio Emanuele III).

Martedì 15 gennaio, alle 16, scoperta della "Campana della Memoria", opera dello scultore romeno Stefan Calaresanu (Centro Civico Polifunzionale), a seguire "Ribeira Brass Quintet" in concerto e presentazione dell'Almanacco menfitano 2013 di Gregorio Viviani. Infine alle 19, in Chiesa Madre, una concelebrazione eucaristica in ricordo delle vittime del Terremoto nella Valle del Belice chiuderà gli eventi dell'anniversario del sisma.

Belice, 45 anni dopo il terremoto. Mancano i soldi per la ricostruzione, ma ci sono le trivelle....

œ:b

Vertice Protezione civile su situazione dello Stromboli

- QdS - Regionale di Economia Business Istituzioni Ambiente No Profit e Consumo

Quotidiano di Sicilia.it

"Vertice Protezione civile su situazione dello Stromboli"

Data: **15/01/2013**

[Indietro](#)

Sicilia 24 ore - Cronaca

Vertice Protezione civile su situazione dello Stromboli

PALERMO - Sulla situazione dello Stromboli domani è prevista una riunione tra i rappresentanti del dipartimento nazionale di Protezione civile, il dipartimento regionale di protezione civile e l'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, su iniziativa del presidente Crocetta. Saranno messe a punto le attività da sviluppare sia in occasione dell'attuale situazione di criticità, che in ordinario, atteso che il 31 dicembre e' scaduta l'ordinanza di protezione civile sul monitoraggio a livello nazionale.

15 gennaio 2013

Stromboli, attività eruttiva e frane sotto osservazione dell'Ingv

- QdS - Regionale di Economia Business Istituzioni Ambiente No Profit e Consumo

Quotidiano di Sicilia.it

"Stromboli, attività eruttiva e frane sotto osservazione dell'Ingv"

Data: **15/01/2013**

[Indietro](#)

Sicilia 24 ore - Cronaca

Stromboli, attività eruttiva e frane sotto osservazione dell'Ingv

STROMBOLI (ME) - Non si placa l'attività eruttiva dello Stromboli, il vulcano più esplosivo delle Eolie. Nelle ultime ore sono stati registrati ben 23 segnali sismici associabili ad eventi franosi localizzati nell' area della sciara del fuoco.

La situazione viene costantemente monitorata dalla sala della sezione Ingv di Napoli (Osservatorio Vesuviano), dove sono centralizzati i segnali della rete sismica a larga banda che opera sullo Stromboli.

È stato anche registrato un segnale continuo di frana. L'ampiezza del tremore è su valori medio-alti, con un lieve trend in diminuzione. Anche le esplosioni sono state di ampiezza medio-alta. Sull'isola l'attività è seguita dai vulcanologi e dalla Protezione civile.

Nei prossimi giorni giungerà a Stromboli un team della Protezione civile nazionale, che opererà a supporto delle autorità locali e del Comune nell'analisi e nel monitoraggio, al fine di seguire tempestivamente l'evolversi della situazione del vulcano dell'isola delle Eolie.

Ieri si è tenuta in prefettura a Messina, una riunione di coordinamento cui hanno partecipato il sindaco di Lipari, dirigenti dei vigili del fuoco, della protezione civile e della guardia costiera.

15 gennaio 2013

Ritorna domani il consiglio comunale di Trani. Cinque argomenti all'ordine del giorno

Ritorna domani il consiglio comunale di Trani. Cinque argome...

Radiobombo - Il Giornale di Trani

""

Data: 14/01/2013

Indietro

Ritorna domani il consiglio comunale di Trani. Cinque argomenti all'ordine del giorno

Lunedì 14 Gennaio 2013 Si terrà domani, martedì 15 gennaio, alle 16, una riunione del consiglio comunale per ratificare, come primo argomento in programma, il recente prelevamento dal fondo riserva di 150mila euro operato della giunta comunale.

Cinque, nel complesso, sono gli argomenti iscritti all'ordine del giorno. Il secondo, in particolare, riguarda una parziale ricostituzione delle commissioni consiliari, anche alla luce della recente elezione a presidente di Fabrizio Ferrante.

Il terzo provvedimento riguarda la costituzione del "gruppo comunale dei volontari di protezione civile" ed approvazione del relativo regolamento.

Un altro regolamento, quello «per la disciplina e l'organizzazione del sistema dei controlli interni», è da adottare come quarto punto all'ordine del giorno.

Infine, ultima delibera, quella che prevede un'integrazione del regolamento di contabilità.

La seconda convocazione è stata fissata per il 17 gennaio, sempre alle 16.

esplosioni, fiumi di lava e maxi nubi di fumo l'eruzione show dello stromboli ora fa paura

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 14/01/2013

Indietro

- CRONACA

L'allarme

Forte aumento del tremore vulcanico, dalla Protezione civile avviso di criticità elevata. Stop alle escursioni

Esplosioni, fiumi di lava e maxi nubi di fumo l'eruzione show dello Stromboli ora fa paura

ALESSANDRA ZINITI

PALERMO

- Dai crateri sommitali il fiume di lava è continuo, sulla Sciara del fuoco rotolano enormi blocchi di materiale incandescente che finisce in mare e solleva imponenti nubi bianche che vanno a confondersi con la spessa cortina nera di cenere che da 48 ore, sospinta anche da un forte vento di maestrale, ha avvolto le case bianche del paese. A dieci anni dallo tsunami provocato da un improvviso crollo della parete

sottomarina del vulcano che il 30 dicembre 2002 devastò il lungomare dell'isola distruggendo case e alberghi, lo

Stromboli torna a farsi sentire con un'eruzione spettacolare che desta anche qualche preoccupazione.

Nell'isola delle Eolie dove la gente è abituata a convivere con il vulcano sempre attivo, "Iddu", come qui chiamano lo Stromboli, non suscita allarme più di tanto, ma la Protezione civile nazionale ha emesso un avviso di criticità elevata dopo che sabato una forte esplosione ha sollevato una enorme nube nera, visibile in tutto il basso Tirreno, che per tutta la giornata ha avvolto l'isola. Ieri mattina un elicottero della Protezione civile ha sorvolato i crateri e la Sciara e ha poi lasciato sull'isola, irraggiungibile da due giorni per il mare grosso, due vulcanologi ed un funzionario per valutare e seguire da vicino l'evolversi della situazione. «È stato registrato un forte aumento del tremore vulcanico - spiegano alla Protezione civile - a cui è seguita una spiccata deformazione del suolo nella parte sommitale del vulcano.

Inoltre una consistente emissione di ceneri e vapori ha raggiunto diverse centinaia di metri d'altezza, in concomitanza con un aumento del flusso della lava che ha innescato alcune frane».

Nell'isola, dove d'inverno vivono poche centinaia di persone,

ostentano tranquillità. «È tutto sotto controllo - dice lo scrittore Fabio Famularo - è molto nuvoloso e dal paese non riusciamo a vedere granché ma la lava continua a scendere». Il delegato dell'amministrazione comunale Carlo Lanza, reduce da un sopralluogo

con le guide del vulcano, racconta: «C'è stata una grossa frana che ha creato un distacco ed un crollo di una parete del costone roccioso della Sciara». E il sindaco Mario Giorgianni rassicura: «Non c'è alcun pericolo per la popolazione, il vulcano è supermonitorato

anche se ovviamente abbiamo preso in considerazione tutte le evenienze». Le escursioni sullo Stromboli, ovviamente, sono state bloccate anche se decine di curiosi e appassionati stanno cercando di raggiungere l'isola per assistere allo straordinario spettacolo del fiume rosso di lava incandescente

che si getta in mare.

(ha collaborato luigi barrica)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

æ:b

Protezione civile

La Sicilia - I FATTI - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 14/01/2013

[Indietro](#)

Protezione civile

Lunedì 14 Gennaio 2013 I FATTI, e-mail print

Roma. Il dipartimento della Protezione Civile sta seguendo con attenzione l'evoluzione dei fenomeni registrati dalle reti dei centri di competenza - Ingv e università di Firenze - negli ultimi giorni sul vulcano Stromboli, tanto che ieri mattina sull'isola sono arrivati tecnici della Protezione civile con il compito di verificare lo stato di attività del vulcano. «Il 10 gennaio - dice una nota - il Centro funzionale centrale per il rischio vulcanico del dipartimento ha emesso un avviso di criticità elevata, tuttora vigente, a seguito di un trabocco lavico, di fenomeni di rotolamento di blocchi incandescenti osservati lungo la Sciara del Fuoco, e di un progressivo aumento dell'attività vulcanica sui crateri sommitali. Nella giornata di sabato, poi, è stato registrato un forte aumento del tremore vulcanico, a cui è seguita una spiccata deformazione del suolo nella parte sommitale del vulcano. Inoltre, una consistente emissione di cenere e vapori - che ha raggiunto diverse centinaia di metri di altezza -, in concomitanza con un aumento del flusso di lava, scorrendo lungo la Sciara del Fuoco ha innescato frane di materiale incoerente».

14/01/2013

œ:b

Da giovedì neve e ghiaccio "padroni" dell'Italia

La Sicilia - I FATTI - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 14/01/2013

Indietro

Da giovedì neve e ghiaccio "padroni" dell'Italia

Lunedì 14 Gennaio 2013 I FATTI, e-mail print

Roma. Dopo l'ondata di pioggia che in queste ore sta arrivando sul Centro-sud e sulla Capitale, da giovedì è prevista la terza perturbazione del mese, la «più violenta» finora, secondo le previsioni degli esperti, che porterà nevicate importanti al Nord, neve anche in Sardegna e in Sicilia e probabilmente pioggia mista a neve a Roma e Napoli. «Da mercoledì sera e fino a giovedì avremo 48 ore significative a causa di un'abbassamento della colonna di mercurio che causerà, sul versante alpino e emiliano ma anche sulla Liguria, abbondanti nevicate. Imbiancata certamente anche la Sardegna e la Sicilia sulla parte settentrionale», spiega Massimiliano Pasqui, ricercatore del Cnr Ibimet.

Secondo il ricercatore del Cnr, per tutta la settimana un diffuso maltempo colpirà l'Italia da Nord a Sud: il suo momento più violento si colloca proprio tra mercoledì sera e venerdì: «Durante questi giorni, a causa delle basse temperature potremmo avere qualche fiocco di neve anche sulla Capitale e su Napoli, dove certamente già dalle prossime ore si potrà godere dello spettacolo del Vesuvio innevato». Intanto già ieri si sono avute le prime avvisaglie del maltempo: a causa di un forte vento di libeccio nel golfo di Napoli i collegamenti marittimi con le isole sono stati difficili. E ad Alghero un cacciatore è morto dopo essere stato travolto da un torrente ingrossatosi a causa delle piogge, nella zona di Valleverde. Mentre in Liguria la Protezione Civile ha prolungato lo stato di Allerta 1 per neve fino alle ore 12 di domani nell'entroterra savonese e genovese. «L'aria gelida che sta investendo l'Italia arriva dalla Russia - si legge sul sito IlMeteo.it - e sta posizionando il suo occhio innanzi al Golfo di Genova, in una delle configurazioni meteorologiche più perturbate per la nostra Penisola e farà sentire i suoi effetti già da questa sera con piogge intense soprattutto sulla Capitale», precisa Sanò. E sempre la Protezione civile ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse, dopo quello di sabato. L'avviso prevede l'estendersi di precipitazioni e temporali che stanno già interessando le regioni centrali anche all'Umbria, con fenomeni che potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Analogamente, per quanto riguarda i settori settentrionali, si prevede che si estenderanno al Veneto le nevicate fino a quote di pianura, con apporti al suolo generalmente moderati.

14/01/2013

œ:b

Si ricorda il terremoto

La Sicilia - Prima Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 14/01/2013

[Indietro](#)

Sambuca di Sicilia

Si ricorda il terremoto

Lunedì 14 Gennaio 2013 Prima Agrigento, e-mail print

Sambuca di Sicilia. Nella ricorrenza del 45° anniversario del terremoto del Belice, domani alle ore 10 al teatro comunale "L'Idea" di Sambuca, sarà presentato il "sensore simico". L'ideatore della delicata strumentazione, Giuseppe Bavari, responsabile del gruppo Electa, mostrerà la funzionalità del sensore che ha già provveduto a brevettare. Un modello sarà donato all'Istituto Comprensivo "Fra Felice" di Sambuca di Sicilia e sarà installato nei pressi del plesso Cusenza che ospita la scuola materna e dell'infanzia. La manifestazione é organizzata dalla locale "Associazione Civile e Ambientale Terre Sicane", presieduta da Paolo Buscemi. Per l'occasione saranno presenti: dirigenti del Dipartimento di Protezione Civile della Regione Sicilia e della provincia regionale di Agrigento, Autorità civili e militari della Provincia e del circondario, Sindaci ed amministratori dei comuni della Valle Belice. Dopo i saluti del sindaco di Sambuca, Martino Maggio, e di Buscemi, la relazione illustrativa di Bavari. Oggi e domani varie manifestazioni avranno luogo nei Comuni belicini a memoria del disastroso evento.

Giuseppe Merlo

14/01/2013

Dopo la pioggia ecco la neve anche nell'Isola*Ondata di maltempo*

ROMA Dopo l'ondata di pioggia, giovedì arriva la terza perturbazione del mese, la «più violenta» secondo le previsioni degli esperti, che porterà nevicate importanti al Nord, ma fiocchi bianchi anche in Sardegna e in Sicilia e probabilmente pioggia mista a neve a Roma e Napoli. «Da mercoledì sera e fino a giovedì avremo 48 ore con un significativo abbassamento della colonnina di mercurio che causerà, sul versante Alpino ed Emiliano ma anche sulla Liguria, abbondanti nevicate. Imbiancata certamente anche la Sardegna e la Sicilia sulla parte settentrionale», spiega Massimiliano Pasqui, ricercatore del Cnr Ibimet. Secondo il ricercatore del Cnr per tutta la settimana prossima un diffuso maltempo colpirà l'Italia da Nord a Sud, che avrà il suo momento più violento proprio tra mercoledì sera e venerdì: «Durante questi giorni a causa delle basse temperature potremmo avere qualche fiocco di neve anche sulla Capitale e su Napoli, dove certamente già dalle prossime ore si potrà godere dello spettacolo del Vesuvio innevato».

Intanto già ieri si sono avute le prime avvisaglie del maltempo: a causa di un forte vento di libeccio nel golfo di Napoli i collegamenti marittimi con le isole sono stati difficili. Mentre in Liguria la Protezione Civile ha prolungato lo stato di Allerta 1 per neve fino alle ore 12 di oggi nell'entroterra savonese e genovese.

L'aria gelida che sta investendo l'Italia arriva dalla Russia - si legge sul sito ilmeteo.it - e sta posizionando il suo occhio innanzi al Golfo di Genova, in una delle configurazioni meteorologiche più perturbate per la nostra Penisola e farà sentire i suoi effetti con piogge intense soprattutto sulla Capitale», precisa Sanò. E sempre la Protezione civile ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede l'estendersi di precipitazioni e temporali che interessano da ieri sera le regioni centrali, con fenomeni che potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Nei settori settentrionali si prevedono nevicate anche in pianura.

Cacciatore miracolato

Colpo esplosivo da un compagno, nessuna lesione all'arteria

Il proiettile rimbalza e gli spezza il femore

Paura durante una battuta al cinghiale. Giovane di 27 anni colpito alla coscia sinistra: per fortuna il proiettile non ha lesionato l'arteria femorale.

Tragedia sfiorata ieri mattina durante una battuta di caccia al cinghiale. Teatro dell'ennesimo incidente in questa drammatica stagione venatoria le campagne di Aritzo. Un giovane è rimasto colpito da un proiettile di rimbalzo. Se la caverà con un mese di cure.

L'INCIDENTE Si è temuto il peggio quando poco prima delle 10 è scattato l'allarme che ha mobilitato gli operatori del 118 e l'elicottero. Tutti pronti a intervenire in soccorso del cacciatore ferito che, invece, ha raggiunto l'ospedale di Nuoro in ambulanza. Antonio Figus, ventisettenne di Aritzo, partecipava assieme agli amici a una battuta nelle campagne vicine al paese. Un proiettile a palla, esplosivo dal fucile di un altro cacciatore, ha spezzato la tranquillità della comitiva. Il colpo, di rimbalzo, ha raggiunto il giovane alla coscia sinistra procurandogli la frattura del femore. La buona sorte lo ha comunque assistito evitando che il proiettile colpisse l'arteria femorale.

I SOCCORSI Immediato l'intervento degli amici che, dopo aver lanciato l'Sos, non hanno atteso l'arrivo dei soccorritori. Hanno raggiunto in tutta fretta le loro auto e sistemato Antonio Figus in una vettura. Poi si sono precipitati verso la guardia medica di Aritzo. Nel frattempo, la macchina dei soccorsi ha allertato l'elicottero dei vigili del fuoco che, viste anche le avverse condizioni meteo, non è stato necessario far volare. Il medico di turno ha portato le prime cure al giovane ferito che è stato trasferito poi in ambulanza all'ospedale San Francesco di Nuoro. Dopo mezzogiorno l'arrivo al pronto soccorso e il ricovero. Il giovane è stato sottoposto ai primi accertamenti. I medici gli hanno riscontrato la frattura del femore assegnandogli una prognosi di trenta giorni.

INDAGINI Dell'incidente si stanno occupando i carabinieri della compagnia di Tonara. I militari hanno avviato accertamenti per ricostruire la dinamica. Dai primi rilievi è emerso che il fucile da cui è partito il colpo era caricato a palla. Tutto regolare perciò.

PRECEDENTI La tragedia sfiorata ieri ad Aritzo segue l'impressionante catena di incidenti degli ultimi mesi nel Nuorese. A novembre Andrea Cadinu, dodicenne di Nuoro, è rimasto ferito durante una battuta di caccia grossa nelle campagne di Irgoli. Una fucilata, esplosa da un ex carabiniere, lo colpisce alla testa. Muore dopo due giorni di agonia. Il 30 dicembre altro dramma, nelle campagne di Lodè. Il giorno del suo diciottesimo compleanno, Stefano Cara resta fulminato da un proiettile che lo colpisce di rimbalzo, senza lasciargli scampo. (m. o.)